LA TRIBU' DEI NASI ROSSI

Chi sarà questa misteriosa "tribù" che è riuscita quest'anno, nel totale silenzio, a strappare applausi, sorrisi e risa di un centinaio di bambini il 7 maggio e di un altrettanto numero di spettatori di tutte le età il 25 maggio?

Ma procediamo con ordine! Anche per quest'anno scolastico il Centro Ireos di Milano, grazie il finanziamento del Pio Istituto dei Sordi e di Fondazione AEM e alla disponibilità del Teatro Delfino è riuscito a proseguire nella realizzazione del "Progetto Amaranto", nato nel 2015 e in questi ultimi due anni trasformatosi in un laboratorio teatrale per giovani e adulti sordi con particolari difficoltà relazionali.

Il laboratorio teatrale, al suo secondo anno di realizzazione, sotto la guida di Sabrina Folli e della sottoscritta, ha visto la crescita del gruppo con l'arrivo di due nuovi giovanissimi attori segnanti di 14 e 15 anni che hanno dato una ventata di spensieratezza al gruppo compattissimo che da qualche anno ha proceduto in un percorso di crescita e di maturazione personale davvero ricco e pieno di sorprese.

La maturazione del gruppo si è resa evidente, quest'anno, non solo dalle capacità sempre maggiori dei partecipanti, ma dall'autonomia nella scelta dello spettacolo da mettere in scena. Sono stati proprio i partecipanti a decidere insieme, come una squadra compatta (o una tribù) il tema dello spettacolo da rappresentare quest'anno, volendo optare per una trama leggera e divertente, dove poter mettere in luce la propria capacità di "giocare" con il corpo e con gli altri creando uno spettacolo davvero ben riuscito, con numerose scene in cui coloratissimi clown si

sono cimentati in numeri “improbabili”: funamboli paurosi, trapezisti distratti, lanciatori di coltelli innamorati... se ne sono viste davvero di belle!

E la bella novità di quest’anno è stata anche la messa in scena non solo dello spettacolo “finale” (cui hanno assistito oltre a parenti e amici degli attori, anche un centinaio di abitanti del quartiere intervenuti grazie al passaparola e alla pubblicità realizzata dal Teatro Delfino) ma anche di uno spettacolo dedicato a una scuola dell’infanzia di zona.

La scuola infatti ha partecipato quest’anno a un progetto di avvicinamento al teatro che ha reso possibile la fruizione da parte dei bambini dai tre ai cinque anni, di cinque spettacoli pensati ad hoc per loro. Uno di questi spettacoli è stato proprio “La tribù dei nasi rossi” e dai feedback ricevuti si è trattato di un grande successo. Non solo perché i bambini si sono divertiti moltissimo con i coloratissimi pagliacci sordi, con cui hanno potuto anche giocare a fine spettacolo salendo sul palco per scoppiare le bolle di sapone, tirarsi coriandoli e provare parrucche, ma perché

hanno potuto per la prima volta vedere in scena il talento di persone sorde, protagoniste del loro divertimento.

Le insegnanti hanno preso spunto dallo spettacolo per realizzare un laboratorio di pittura nel quale l'esperienza di incontro con gli attori sordi è stata rielaborata non solo graficamente, ma dando voce alle molte domande e curiosità dei bambini che hanno poi insegnato ai genitori "come applaudire alle persone sorde" e come sono bravi gli attori sordi nel comunicare tra loro silenziosamente, facendoli ridere a crepapelle con le loro gag.

Un passo verso l'inclusione che ci riempie di orgoglio e ha riempito di orgoglio anche i nostri attori del gruppo Amaranto, la cui autostima ha fatto un bel balzo in alto! Per il gruppo, il momento delle prove, sempre preceduto da un lavoro sul corpo, sul

gesto, sul contatto e sul rispetto per l'altro e sempre concluso da una rielaborazione degli aspetti emotivi che tale lavoro fa emergere, è stato anche un momento per trovarsi e ritrovarsi. Il gruppo è cresciuto e ha saputo trarre dall'esperienza di questi anni una propria fisionomia e caratterizzazione, nella quale le differenze vengono vissute come una preziosa risorsa e non come un ostacolo. Vedersi, andare a mangiare una pizza insieme, trovarsi per incontri al di là del laboratorio, in altri momenti, ha costituito un traguardo in più che gli utenti hanno raggiunto.

Ciascuno ha talento, ciascuno ha risorse: anche chi pensa di non avere nulla da offrire agli altri, ma al contrario di essere sempre costretto a chiedere. Ecco il messaggio che ci sembra abbia ben sottolineato il processo di crescita del gruppo Amaranto di quest'anno.

Un gruppo piccolo, eterogeneo, con tante differenze eppure in grado di creare un "mosaico" bello e ricco di risorse.

Il nostro grazie va ai nostri finanziatori e al Teatro che ha creduto nel progetto e ci ha dato la possibilità di avere un palcoscenico su cui mettere in scena il talento di tutti.

Dott.ssa Mariolina Gaggianesi